

# Gara di solidarietà per Tommaso Tori I genitori: «Miracolo di generosità»

All'assemblea annuale dell'associazione intitolata a don Orfeo Giacomelli la testimonianza dei genitori del giovane malato di leucemia e una sorpresa, approvata una preghiera in ricordo del sacerdote



Doranna Montefusco Fuzzi

Un splendido sole, come non si è visto quest'estate, ha fatto da sfondo simbolico all'intensa giornata di domenica 12 ottobre, organizzata in onore di don Orfeo Giacomelli, perché la memoria della sua vita in terra continui a espandersi attraverso le opere umanitarie e caritatevoli rese ancora concrete da quanti lo conobbero in vita.

Nel 1996 fu fondata a Imola un'associazione a lui intitolata e sostenuta da amici e parenti, che lo frequentarono di persona e furono beneficiati dal suo incontro. Tutti testimoni diretti che ebbero la possibilità di cogliere l'afflato santo che ispirava le sue azioni nella vita di tutti i giorni, soprattutto a favore dei più giovani in situazione di disagio. Obiettivo di questa associazione è quello di continuare, nei diversi ambiti della cultura, della carità e della missione, le opere di don Orfeo, anche per farlo apprezzare da quanti non ebbero la fortuna di incontrarlo in vita, diffondendo la conoscenza delle sue opere e allargando la cerchia degli estimatori e di quanti si affidano a lui attraverso la preghiera e l'invocazione. La forza che anima questi volontari è il desiderio, non tanto celato, di poter un giorno onorarlo come santo della Chiesa.

Questa giornata, trascorsa nei luoghi calpestati da don Orfeo nella sua opera sacerdotale, si è svolta fra le località di Piancaldoli (nella foto sopra la visita al cimitero dove il religioso è sepolto) e di Belvedere. È stata ricca di momenti suggestivi, evidenziati anche dalla lettura di brani tratti dai quaderni intimi della sua giovinezza, gelosamente custoditi da sua nipote e da cui è emerso un giovanetto che già si esprimeva con lo sguardo rivolto al cielo, testimonianza di una fede ben impostata nel suo cuore e di cui non aveva dubbi.

È emersa la figura di un sacerdote che questa fede ha sparso lungo il cammino della vita terrena a favore di quanti incontrava nell'operosità concreta, mai disgiunta dall'anelito spirituale cui la sua attività quotidiana si ispirava. Uno dei momenti più coinvolgenti emotivamente è stata la testimonianza di co-



loro che godono dei contributi dell'Associazione, primo fra tutti Tommaso, un ragazzo affetto da una grave forma di leucemia, i cui genitori hanno potuto raccontare il «miracolo di generosità» di quanti, nel giro di pochissimi giorni, hanno consentito al loro ragazzo di disporre della cifra necessaria per potersi sottoporre a una cura sperimentale molto innovativa, ma molto costosa, in un ospedale a Filadelfia.

L'altro momento di grande emozione e partecipazione è stato l'intervento di don Pietro Marchetti, parroco di Massa Lombarda. Ha, infatti, annunciato che è stato fatto il primo importante atto necessario per la richiesta a favore della beatificazione di una persona meritevole, cioè quello della concessione da parte del Vescovo di una preghiera da innalzare in suo onore, da recitarsi in forma privata dai fedeli. Ebbene, il nostro vescovo, su richiesta proprio di don Pietro Marchetti, ha autorizzato una preghiera da recitare per don Orfeo Giacomelli, anche se non nella liturgia ufficiale. La preghiera, con la sua immagine, che tutti i presenti si sono resi disponibili a far conoscere il più possibile, sarà presto diffusa attraverso la stampa locale, ma è già disponibile presso le parrocchie di Massa Lombarda e di San Giovanni nuovo ad Imola, dove ha sede l'associazione.

Infine, l'intensa giornata di commemorazione è stata conclusa dall'assemblea degli associati.

Il presidente, Federico Palmonari e i suoi più stretti collaboratori, hanno evidenziato con le cifre del bilancio, l'intensa opera di beneficenza e di carità fatta in nome di don Orfeo a favore dei più bisognosi e della Chiesa stessa. Un'opera che tutti ci auguriamo possa ancora di più essere accanto a chi ha necessità, sostenendolo economicamente ma soprattutto moralmente, sull'esempio di don Orfeo, che per primo ha camminato avanti a noi tutti per indicarci la strada della santità da lui intravista e percorsa con entusiasmo e grande vigore.



Utilizza questo  
Qr code per vedere sul sito dedicato gli aggiornamenti sulla situazione di Tommaso Tori